

lettere aute da Andernopoli *etc. ut in litteris* leta in pregadi.

Vene lettere di l' orator nostro in Hongaria et secretario numero 6 longe e tute in zifra, le qual per esser in zifra ozi non fono lete ma mandate a trarle.

246 *Di Andernopoli, di Lodovico Valdrim, secretario dil baylo, di 28.* Chome a di 14 april fo l' ultime soe, poi a di 15 andò da Alli per sollecitar i soccorsi, promesse voler far ogni cossa, ma che il signor era contento aspetar prima la resolution di le cosse di Hongaria, et vederia *iterum* quando fosse no insieme di resolversi. Et a di 16 fo Porta et lui fo lì, et li bassà ussiti dil signor, solicitando esso secretario la risposta, disseno esser sta col signor e parlato di questo, ma non hanno auto ferma resolutione. *Item*, poi lui fo da Achmat bassà. E benchè esso secretario avesse auto le nostre di fevrer con crescer di ducati 3000 di più e calando il numero di 15 ma *solum* 12 milia cavali, non li à parso dir altro, perchè quando il signor desse 10 milia cavali basteria e saria un bon soccorso. *Item*, avisa di certa malatia regna de lì che si amalano e vivono tre zorni si lamentano di rabia di cuor et vieno infiat tutti et poi moreno, la qual malatia si pia, è come peste *etc.*

*Dil dito, di 19 april.* Chome è sta con il magnifico Achmat bassà, qual lo afermò a di 16 li bassà fono dal signor, e parlato di subsidij il signor rispose esser contento ajutar la Signoria nostra, ma vol prima saper l' exito di Hongaria e poi darà quel subsidio richiesto, e che il signor lo havia dimandà perchè via si potrà mandar, e lui secretario rispose per le riviere di Dalmatia che sono assai e li imbarcarse. Disse dito Achmat, poi lui è venuto a sentar bassà, il signor atende a voler dar li subsidij che prima non era modo, *ergo* lui è sta causa, sichè scrive ditto secretario spera dil bene, zonto sia avisi di Hongaria.

Fo scritto per Colegio a Roma a l' orator una lettera vedi col papa si habbi le possession di nostri sono in Romagna *etc.*

Fu posto, per li savij d' acordo, una lettera a Roma in risposta *verba pro verbis*, et ne piace di la morte di Roan, la qual credemo sarà gran ben de Italia et era gran nimicho nostro e di soa santità, perchè quella se dia svegliar a cazar barbari de Italia. *Item*, avisarli el Campo nostro è levà ozi di le Brentelle per andar verso Vicenza, li francesi sono a Campo a Lignago; de l' intertenir fa sua santità di le zente ispane, lo ringratiamò summamente; quanto a la richiesta di saper le galie bastarde e sotil, habia-

mo fin hora 25 et 3 si armano, et tra le qual è la galia dil fratello dil reverendissimo Cornelio et ne armeremo ancora e faremo meter el banco al capitano zeneral di mar, et *gratia Dei* per armarne galie preparade è danari et zurme tutte a beneficio di soa santità et contra chi se voglia, purchè quella si discoverza contra Franza, nimicho comun nostro, e altre particularità; ave 5 di no.

Fu posto, per tutti li savij et nui, riconzar la parte di le nave di quelli depositerano et non siano debitori di le angarie di la guerra presente *etc.* et fu presa: *videlicet* depositi quanto voleno e altra tanto dil suo credito possi tuor beni e debitori *etc. ut in parte*: 20 di no. 246

Fu posto, per li savij a terra ferma, certa exention di ducati 100 de intrada di daciij a le monache di Santa Maria di Anzoli da Feltre *ut in parte*, et fu presa.

Fo leto, per tutti, una mia opinion di far uno exator per Colegio ai X officij in certi modi *etc.* et fo intrigà per sier Nicolò Trivixan savio a terra ferma e tolto rispeto.

Da poi, la sera cenai in galia a li forni da sier Francesco Corner di sier Zorzi cavalier procurator, va soracomito. Era sier Faustin Barbo mio colega, Nicolò Aurelio, Alberto Tealini, sier Zuan Emo di sier Zorzi, sier Francesco Contarini di sier Zacaria el cavalier, sier Alvise Morexini *quondam* sier Carlo.

A di 4 in Colegio, tutti si meravigliava non fesseno lettere di Campo di quello haveano operato verso Vicenza, et a meza terza vene le dite lettere date a le Torette di provedadori zenerali, a di 3, hore 14. Avisano il suo zoner li con il Campo, et per nostri cavali lizieri andati avanti fono presi de inimici zerecha 40 balestrieri a cavallo et altri cavali, et altrantanti fono morti, da li qualli presoni nostri inteseno quelli di Vicenza non saper alcuna cossa dil levar dil Campo. *Item*, di Lignago nulla sanno, hanno mandato exploratori a Lonigo, Cologna e inver Lignago per saper li andamenti de li inimici. *Item*, zonti che fono li a le Torete, gionse uno trombete di Campo nimicho con lettere di missier Zuan Jacomo Triulzi, date a di 2, in Campo felicissimo regio soto Lignago, drizate a lui provedador Griti, li scrive à inteso quanto li è stà scripto zerecha il Manfron, e se debbi mandar 8 homeni d' arme a Montagnana a tuor el dito Manfron, e conduto el sia nel nostro Campo justa la promessa fata, li sia mandato signor di Bonvexim, *unde* essi provedadori serissono a Padoa non lo mandasse più a Vicenza dito Bonvexim, e risposto al Triulzi mandì un salyo conduto